Il Messaggero del Lazio e Sabina

IL MESSAGGERO — Giovedì 20 novembre 1952

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI LUNEDI' SCORSO

La mozione Morandi sui problemi di Palombara e suo mandamento

Palombara, 19 novembre

(g. c.) — Partecipando personalmente all'ennesima riunione del Consiglio provinciale di Roma, svoltasi lunedì scorso a Palazzo Valentini, abbiamo notato come gli interessi di numerosi centri vicini alla capitale siano balzati in primo piano nell'ordine del giorno di quest'ultima seduta; sul tavolo delle discussioni e delle interrogazioni, infatti, si sono avvicendati i problemi di Fiumicino, le necessità del collegamento stradale tra Bellegra e Rocca S. Stefano e le lamentele (assai documentate dal cons. Giovannini) per le comunicazioni esistenti tra Roma e la zona prenestina.

Il presidente avv. Giuseppe Sotgiu ha manifestato l'interessamento della Giunta affinchè tali necessità vengano al più presto soddisfatte per il progresso di quelle popolazioni. Ma la mozione che ci interessava più da vicino è stata senza dubbio quella presentata dall'esimio dottor prof. Alessandro Morandi, rappresentante del P.R.I. in seno al Consiglio provinciale: l'illustre oratore, scandagliando tutti gli aspetti dell'argomento preso così tanto a cuore, ha illustrato gli innumerevoli problemi che assillano Palombara e il suo mandamento scendendo con vero calore nei particolari precisi di una chiara esposizione ricca di cifre e di documenti inoppugnabili.

La sua è stata la «voce» della nostra cittadina in difesa di quelle conquiste sociali e morali che attendono il giorno della sospirata realizzazione.

«Prendo la parola un po' intimorito — ha detto il professore Morandi — perchè so che molte... cortine si frappongono nel nostro lavoro — alludendo ad una precedente affermazione dell'avv. Aureli del M.S.I. che caldeggiava la risoluzione di vari problemi della provincia affidando questi ad una commissione anzichè esporli con mozioni dinanzi alla Giunta): non ci deve essere un limite alla nostra opera perchè questo è il lavoro dei consiglieri, un lavoro che possiamo paragonare alle preoccupazioni di un padre che pensa ai propri figli».

Dopo aver reso nota la sua buona conoscenza della zona di Palombara e dopo aver elogiato l'opera dell'ex sindaco Petrocchi e della sua amministrazione, l'oratore ha tracciato le condizioni di Monteflavio rilevandone le scarse possibilità materiali di vita ed esprimendo il desiderio di dire quello che si può fare. Il prof. Morandi ha preso in esame quindi il grave problema idrico dei paesi del Consorzio Sabino, sottolineandone le scarse disponibilità che compromettono lo sviluppo delle industrie, per cui ha invocato l'intervento della Cassa del Mezzogiorno per la messa in opera del nuovo acquedotto (spesa 238 milioni).

Circa l'organizzazione ospedaliera di Palombara il prof. Morandi ne ha auspicato un maggiore sviluppo, elogiando l'attività del dispensario antitubercolare. Accennando al problema scolastico ha detto che «in questo campo dobbiamo portare la nostra spinta». Nel problema delle comunicazioni l'oratore ha favorito la provincializzazione della «strada consortile palombarese», pericolosa, in diversi tratti, specie in inverno, e quindi con tracciato da correggere: riguardo alle tariffe praticate sugli autoservizi palombaresi Morandi ha chiesto l'intervento della Giunta per favorirne una diminuzione.

Per Monteflavio, poverissimo di risorse idriche, l'oratore ha auspicato l'aiuto della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione di un acquedotto, illustrando poi le disagiate condizioni di vita di quegli abitanti.

Concludendo la sua lunga mozione con cenni sull'incremento commerciale e sull'istituzione dei collegamenti telefonici, Morandi ha detto: «Ho fatto un quadro rapidissimo delle necessità della zona palombarese e del mandamento; per certi paesi di esso abbiamo il dovere di favorire la "legge della montagna" Non propongo quindi nessun o. d. g. ma invito i comuni della zona a dare il loro appoggio a quei centri che hanno bisogno di aiuto».

Il Messaggero del Lazio e Sabina

IL MESSAGGERO — Venerdì 21 novembre 1952

Raduno monarchico a Palombara

Palombara, 20 novembre

(G. C.) — Nella mattinata di domenica scorsa nella sala della Croce Rossa Italiana, si è tenuto l'annunciato raduno monarchico indetto dal P.N.M. Vi hanno partecipato numerosi iscritti e simpatizzanti: erano anche presenti le rappresentanze delle sezioni di Tivoli, Nerola e Marcellina.

Tra gli esponenti del partito sono intervenuti il col. Enzo Avallone, consigliere nazionale e consigliere comunale di Roma del P.N.M. e consorte, il dott. commendatore Mario Monastero, commissario straordinario della provincia di Roma per il P.N.M. e l'avv. Albertario del comitato provinciale: gli ospiti sono stati calorosamente accolti dal segretario della sezione monarchica palombarese, perito agr dottor Giorgio Catenacci, e dai membri del consiglio direttivo.

Il dott Monastero, in un applaudito discorso, ha illustrato lo sviluppo del partito monarchico nel mandamento di Palombara, tracciando poi le linee programmatiche necessarie per affrontare le prossime battaglie elettorali

Quindi il col Avallone, presentato dal vice segretario della nostra Sezione ins. Claudio Cicogna, ha fatto la storia della situazione politica palombarese dal 1948 ad oggi rilevando il buon successo del partito monarchico nella nostra zona.

Alla fine del raduno la sezione monarchica di Palombara ha offerto agli ospiti un vermut d'onore al Ristorante Massimi.

La festa del 1896

Continua qui a Palombara la serie dei domenicali pranzi... luculliani. Ultimamente, presso la trattoria dei fratelli Pochetti in piazza V. Veneto, una ventina di amici appartenenti alla classe 1896 si sono riuniti a festoso banchetto per salutare in allegria i loro cinquantasei anni di vita. A tutti inviamo il più affettuoso augurio per numerose altre... primavere felici!

LEGGETE E DIFFONDETE

Il Messaggero

de Lunedì